



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni N. 5

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2024-2026

(CON RIGUARDO AI SOLI ARTICOLI 1, 2, 3 E 4)

*- presentato dalla Giunta regionale -*

Relatore:  
Mirko Bisesti  
Presidente della Commissione

Trento, 1° luglio 2024

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 1° luglio 2024, il disegno di legge n. 5: “Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026” con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3 e 4 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori della Commissione il Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore regionale Franz Thomas Locher e l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente della Commissione comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Collegio dei revisori dei conti, del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e, in assenza di obiezioni, le relazioni che accompagnano il disegno di legge vengono date per lette.

Il Vicepresidente della Giunta regionale nonché Assessore regionale Locher illustra il provvedimento, in particolare per l'articolo 1, specificando che si tratta soprattutto di modifiche al codice degli enti locali rese necessarie in relazione al contesto normativo nazionale ed a precedenti interventi legislativi sul punto. Il Vicepresidente si sofferma sulla proposta delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali a decorrere dal turno generale del 2025.

La dirigente regionale Zanon fornisce i riferimenti tecnici delle modifiche, specifica che si tratta perlopiù di modifiche tecniche e chiarisce che alcune di queste sono state formulate recependo le proposte del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano - per la parte legata alla dirigenza nei comuni - e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, per l'abbassamento del quorum dei votanti per la validità dell'elezione per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, limitatamente all'anno 2025; su quest'ultimo aspetto la dirigente richiama quanto previsto a livello nazionale per l'anno in corso.

Gli articoli 3 e 4 sono illustrati dall'Assessore regionale Daldoss, che riporta i relativi dati quantitativi. L'Assessore specifica che l'articolo 3 interviene sulla pensione di vecchiaia per le persone casalinghe essenzialmente per ragioni di sostenibilità della misura anche per il futuro, e per esigenze di equità e congruità complessiva della stessa, che di fatto non ha trovato estensione alla maggior parte delle persone che rientrano nella categoria, visto la medesima si applica solo per coloro che vi avevano aderito prima del 2004. L'articolo 4, invece, propone un aumento del limite della spesa per interventi in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale, ed è volto a sostenere, sotto il profilo previdenziale, chi si dedica dell'assistenza domiciliare di familiari non autosufficienti o chi si astiene dal lavoro per accudire i figli fino al terzo anno di vita o entro tre anni dalla data di adozione; l'intervento è finalizzato ad evitare l'introduzione di criteri di priorità per l'accesso ai benefici ed a ridurre il gap previdenziale tra i generi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, dove interviene la Consiglieria Masè che, nell'esprimere valutazioni positive sulla proposta di cui all'articolo 4, chiede informazioni sul diverso numero di risposta alla misura tra la provincia di Trento e quella di Bolzano.

Il Consigliere Valduga, manifestando in particolare la propria posizione sull'importanza del riconoscimento e dell'esercizio della competenza primaria regionale in materia di enti locali, evidenzia però l'esigenza di un maggiore approfondimento, considerato che la documentazione inerente la manovra di assestamento è stata messa a disposizione solo negli ultimi giorni; anche per tale esigenza, il Consigliere annuncia il proprio voto di astensione.

Il Presidente precisa che i documenti sono stati messi a disposizione non appena i medesimi sono stati depositati presso il Consiglio regionale.

La Consigliera Rohrer riferisce di agganciarsi a quanto già evidenziato dal Consigliere Valduga per quanto riguarda il metodo di lavoro e, richiamando l'articolo 1 del disegno di legge, lungo più di cinque pagine, che si riparte in tantissime modifiche di articoli del codice degli enti locali riguardanti materie diverse tra loro, chiede alla Giunta regionale di voler presentare articoli più facilmente leggibili. La Consigliera chiede inoltre informazioni sulla limitazione al solo anno 2025 del sopraccitato abbassamento del quorum dei votanti per la validità dell'elezione per i comuni, in particolare per far fronte all'astensionismo.

La Consigliera Rieder a sua volta riferisce di agganciarsi agli interventi dei precedenti Consiglieri, in particolare per il metodo e per l'articolo 1, dove di fatto, con tale metodo, si limita la possibilità di intervento e di votazione sui vari argomenti trattati. La Consigliera fa appello per una suddivisione del testo per contenuti. Per questi ultimi, la Consigliera pone il tema delle indennità dei sindaci e quanto ad oggi ha rilievo anche sulla stampa locale, dove si parla di aumenti delle indennità e con differenze tra la provincia di Trento e di Bolzano. Su questa tematica la Consigliera chiede trasparenza e che, se vengono adattate le indennità degli amministratori, vengano adeguati anche i gettoni di presenza dei membri dei consigli comunali e gli stipendi dei dipendenti pubblici. Sulle parti relative ai concorsi, per gli aspetti dell'uso della lingua del gruppo linguistico dei candidati e delle misure a tutela della maternità nelle procedure di assunzione, la Consigliera esprime valutazioni positive, mentre chiede alcune informazioni sulla modifica relativa agli incarichi di reggenza o di supplenza delle sedi segretariali di cui alla lettera s) del comma 1 dell'articolo 1 e sulla citata riduzione del quorum, per la quale la Consigliera riferisce di preferire che venga mantenuto il quorum, soprattutto nei comuni dove c'è un lista sola; per la Consigliera sarebbe auspicabile che in tutti i comuni ci fossero almeno due liste. Infine, sull'articolo 3, la Consigliera esprime posizione contraria, in quanto ritiene che si risparmi nel posto sbagliato, tagliando i fondi per le persone che già prendono poco, e chiede che valore monetario abbia questo adeguamento. Sull'articolo 4, la Consigliera esprime invece posizione favorevole, poiché ritiene fondamentale mantenere in essere questi contributi per i soggetti ivi individuati.

La Consigliera Calzà evidenzia che si sarebbe aspettata di avere la possibilità di svolgere audizioni, anche per poter avere contezza della posizione di altri interlocutori cui il disegno di legge attiene, come la parte sulla pensione e l'audizione sul punto della parte sindacale. La Consigliera esprime valutazioni positive per quanto concerne i concorsi, con le proposte di misure a tutela della maternità ed a favore dei soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento. Per la parte dell'adeguamento delle indennità degli amministratori, la Consigliera rileva che la materia necessita di un discorso più ampio, aperto e trasversale, in quanto, quando si parla di indennità della politica, servono cautele e attenzione, con un ragionamento complessivo sulla pubblica amministrazione, sull'adeguamento delle retribuzioni e su tutti i livelli conseguenti. In assenza di ulteriori approfondimenti e auspicando che si possa procedere a farli in momenti successivi o che si adotti una procedura diversa sul punto, la Consigliera annuncia il suo voto di astensione.

Il Presidente riferisce che in passato non sono state svolte audizioni e che ci sono aspetti comunque correlati a tempistiche e date già fissate in calendario per le sedute dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano.

In sede di replica il Vicepresidente della Regione ed Assessore Locher ricorda in particolare che ci sono situazioni diverse e ambiti differenti per quanto riguarda le realtà comunali nelle due province di Trento e di Bolzano, e riferisce che si è ritenuto di non intervenire in sede di assestamento per la questione della durata del mandato; mentre, per la questione degli adeguamenti delle indennità si ritornerà a discuterne. Per l'articolo 1 viene evidenziato che la complessità dell'intervento è dovuta alla necessità di affrontare diversi argomenti, compresi gli incarichi di reggenza o di supplenza delle sedi segretariali, per i quali sono stati sollevati rilievi in sede statale.

La dirigente regionale Zanon ricorda che la complessità del disegno di legge è legata soprattutto al fatto che questo è il primo intervento normativo che si è potuto fare dopo il rinnovo dei Consigli e che il testo è così composito perché in sede di assestamento, con tante leggi toccate, si cerca di conglobare in un unico articolo tutte le modifiche che riguardano una stessa legge, per non avere centinaia di articoli, con una complessità che sarebbe anche maggiore.

L'Assessore Daldoss fornisce i dati quantitativi relativi agli interventi di cui all'articolo 3 del disegno di legge, mentre la direttrice regionale Tomazzoni spiega, per l'articolo 4, che la differenza tra i dati delle due Province è legata al fatto che la Provincia di Bolzano ha attivato subito gli interventi dal 2005, mentre quella di Trento li ha attivati successivamente; inoltre le due Province potevano attivare gli interventi in relazione alle domande ed esigenze che venivano presentate presso le stesse, ed anche per questo ci sono delle diversità tra i due territori.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 5/XVII, che risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Con il consenso della Commissione gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge vengono dati per letti. In discussione articolata, sull'articolo 1 interviene il Consigliere Soini chiedendo alcuni chiarimenti sul codice degli appalti nei comuni e sul tema dell'aumento delle indennità. Risponde in particolare la dirigente regionale Zanon, specificando il contesto di applicazione delle proposte di modifica sul punto e l'intreccio con la normativa statale.

Non ci sono invece interventi in sede di trattazione degli articoli 2, 3 e 4.

Posti in separate votazioni, gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Non essendovi dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione finale il disegno di legge n. 5/XVII, con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3 e 4, che viene approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Il Presidente ricorda infine che per l'articolo 4 si prescinde dalla richiesta di parere finanziario alla II Commissione legislativa, in quanto, sulla base della nota interpretativa al comma 6 dell'articolo 29 del Regolamento interno, nella seduta odierna non sono state introdotte modifiche che implicano una conseguente variazione delle disposizioni finanziarie e non è stata fatta espressa richiesta di parere.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 5**

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zu den

ARTIKELN 1, 2, 3 UND 4

des Gesetzentwurfs

NACHTRAGSHAUSHALT DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL FÜR DIE  
HAUSHALTSJAHRE 2024-2026

*- eingebracht von der Regionalregierung -*

Referent:  
Mirko Bisesti  
Kommissionsvorsitzender

Trient, den 1. Juli 2024

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 1. Juli 2024 die Artikel 1, 2, 3 und 4 des **Gesetzentwurfs Nr. 5** „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026“ (*eingbracht von der Regionalregierung*).

An der Sitzung beteiligten sich der Vizepräsident der Regionalregierung und Regionalassessor Franz Thomas Locher und der Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Führungskraft Loretta Zanon und der Amtsleiterin Stefania Tomazzoni von der Abteilung II - Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region.

Der Vorsitzende teilte mit, dass die Gutachten der Rechnungsprüfer, des Südtiroler Rats der Gemeinden und des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient eingegangen sind. Da es keine Einwände gab, hat man vom Verlesen der Begleitberichte abgesehen.

Vizepräsident Locher erläuterte den Gesetzentwurf; er ging insbesondere auf Artikel 1 ein. Dabei handelte es sich hauptsächlich um Änderungen des Kodex der örtlichen Körperschaften, die bedingt durch staatliche Vorschriften bzw. durch frühere regionale Bestimmungen auf diesem Sachgebiet notwendig geworden waren. Der Vizepräsident berichtete in diesem Zusammenhang von einem Vorschlag zur Anpassung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder für die Kommunalverwalter ab den Gemeindewahlen 2025.

Die Führungskraft Zanon ergänzte die Eckdaten zu den einzelnen, vorwiegend technischen Änderungen. Einige von ihnen gingen aus Vorschlägen des Südtiroler Rats der Gemeinden und des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient hervor (etwa zu den Führungskräften der Gemeinden und zur Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gültigkeit der Wahlen von 2025 in Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 5.000 Einwohnern). Zu diesem letzten Thema rief die Führungskraft die neuesten nationalen Bestimmungen in Erinnerung.

Die Artikel 3 und 4 wurden von Regionalassessor Daldoss erläutert, der auch die entsprechenden Beträge bekannt gab. Artikel 3 nimmt Änderungen an der Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen vor, und zwar aus Gründen der finanziellen Nachhaltigkeit sowie der Gerechtigkeit, zumal die Mehrzahl der in diese Kategorie fallenden Personen die Maßnahme nicht in Anspruch haben nehmen können, weil man nur bis 2004 beitreten konnte. Artikel 4 hingegen bezweckt eine Anhebung der Ausgabengrenze für das Familienpaket und die Sozialvorsorge und zielt darauf ab, diejenigen zu Vorsorgezwecken zu unterstützen, die nicht arbeiten gehen, um kleine Kinder und pflegebedürftige Angehörige zu betreuen. Damit wolle man die Einführung von Prioritätskriterien für den Zugang zu den Leistungen vermeiden und der Benachteiligung von Frauen bei der Rentenversicherung entgegenzuwirken.

Der Präsident eröffnete dann die Debatte.

Frau Abg. Masè befürwortete die Maßnahmen von Artikel 4 und bat um Informationen über die unterschiedliche Anzahl der Anträge in Trentino und in Südtirol.

Abg. Valduga hob die Bedeutsamkeit der primären gesetzgeberischen Zuständigkeit der Region auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften hervor. Es bedürfe allerdings einer eingehenderen Analyse, weil die Unterlagen zum Nachtragshaushalt erst wenige Tage zuvor zur Verfügung gestellt wurden. Aus diesem Grund kündigte er seine Stimmenthaltung an.

Der Vorsitzende hielt fest, dass die Unterlagen unmittelbar nach ihrer Hinterlegung den Abgeordneten zur Verfügung gestellt wurden.

Frau Abg. Rohrer stimmte Abg. Valduga zu, was die Vorgehensweise anbelangt. Sie kritisierte den sehr komplexen Aufbau von Artikel 1, der über 5 Seiten einnimmt und Änderungen an einer Vielzahl von Artikeln des Kodex der örtlichen Körperschaften vornimmt. Sie forderte die Regionalregierung auf, demnächst übersichtlichere Artikel vorzulegen. Abg. Rohrer fragte, warum die Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gültigkeit der Gemeindewahlen – um der sinkenden Wahlbeteiligung Rechnung zu tragen – nur auf 2025 begrenzt ist.

Auch Frau Abg. Rieder kritisierte wie ihre beiden Vorredner die Arbeitsmethode und den Aufbau von Artikel 1. Mit dieser Methode schränke man die Diskussion ein und könne nicht über die verschiedenen Themen separat abstimmen. Die Abgeordnete plädierte für eine Gliederung des Textes nach Sachberichten. In Bezug auf die Amtsentschädigungen der Bürgermeister sei in der lokalen Presse von Erhöhungen die Rede, und zwar mit unterschiedlichen Prozentsätzen für die Provinzen Trient und Bozen. In dieser Frage forderte Frau Rieder mehr Transparenz: Wenn es zu einer Erhöhung der Amtsentschädigungen der Bürgermeister kommt, dann solle man auch die Sitzungsgelder der Gemeinderäte und die Gehälter der Beamten entsprechend anpassen. Was die Wettbewerbe angeht, befürwortete Frau Rieder sowohl die Bestimmungen für das Ablegen der Prüfungen in der der Sprachgruppenzugehörigkeit entsprechenden Sprache als auch die Maßnahmen zur Förderung der Teilnahme schwangerer oder stillender Bewerberinnen. Sie bat um Auskünfte über die Änderungen in Bezug auf die Vertretung oder Amtsführung durch Gemeindesekretäre laut Artikel 1, Absatz 1, Buchstabe s) sowie über die Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden. Sie ziehe es vor, dass die Mindestanzahl beibehalten wird, insbesondere in Gemeinden, in denen es nur eine Kandidatenliste gibt. Es sei wünschenswert, dass es in jeder Gemeinde mindestens zwei Listen gibt. Frau Rieder äußerte sich gegen Artikel 3, denn es werde an der falschen Stelle gespart, indem man die Gelder für die Renten von Geringverdienern kürzt. Sie fragte, wie viel diese Anpassung ausmacht. Sie befürwortete schließlich Artikel 4, denn es sei besonders wichtig, die dort genannten Beiträge weiter zu finanzieren.

Frau Abg. Calzà habe damit gerechnet, Anhörungen mit anderen betroffenen Akteuren und mit den Gewerkschaften insbesondere über die Hausfrauenrente veranstalten zu können. Sie begrüße die Maßnahmen für Wettbewerbe im Hinblick auf die Förderung der Teilnahme schwangerer oder stillender Bewerberinnen und der Personen mit Lernstörungen. Die Anpassung der Amtsentschädigungen müsse genau und offen diskutiert werden. Wenn es um Politikergehälter geht, seien Vorsicht und Sorgfalt geboten und man müsse auch die Anpassung der Gehälter im öffentlichen Dienst mit ins Auge fassen. In Ermangelung weiterer Analysen und in der Hoffnung, diese zu einem späteren Zeitpunkt nachzuholen, kündigte sie ihre Stimmenthaltung an.

Der Vorsitzende erklärte, dass auch in der Vergangenheit keine Anhörungen stattgefunden hatten und der Zeitplan von den Sitzungen der Landtage von Trient und Bozen abhängt.

In seiner Replik erinnerte Vizepräsident Locher insbesondere daran, dass die Gemeindelandschaften der beiden Provinzen Trient und Bozen nicht vergleichbar sind. Man habe im Nachtragshaushalt von Änderungen in Bezug auf die Dauer der Amtszeit abgesehen. Was die Anpassung der Entschädigungen angeht, sei die Diskussion noch nicht abgeschlossen. In Bezug auf den Aufbau von Artikel 1 sei die Komplexität der Maßnahme auf die Notwendigkeit zurückzuführen, verschiedene Aspekte zu berücksichtigen, darunter die Vertretung oder Amtsführung durch Gemeindesekretäre, zu denen Einwände vonseiten der staatlichen Behörden erhoben wurden.

Frau Zanon erklärte, dass die Komplexität des Gesetzentwurfs vor allem damit zusammenhängt, dass es sich dabei um die erste Maßnahme nach den Wahlen handelt und dass der Text so zusammengesetzt ist, weil alle Änderungen zu demselben Gesetz in einem einzigen Artikel zusammengefasst wurden; hätte man für jede Änderung einen eigenen Artikel geschrieben, so wäre der Aufbau noch viel komplizierter geworden.

Assessor Daldoss ergänzte die Zahlen zu den Maßnahmen laut Artikel 3. Frau Tomazzoni erklärte zu Artikel 4, dass sich der Abstand zwischen den beiden Provinzen daraus ergibt, dass die Provinz Bozen die Programme schon seit 2005, die Provinz Trient sie erst später aktiviert hat.

Der Vorsitzende schloss daraufhin die Generaldebatte und ließ über den Übergang zur Artikeldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 5/XVII abstimmen, dem mit 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) stattgegeben wurde.

Mit der Zustimmung der Mitglieder sah man vom Verlesen der Artikel 1, 2, 3 und 4 ab.

Im Rahmen der Debatte zu Artikel 1 fragt Abg. Soini nach der Anwendung des Kodex der öffentlichen Verträge in den Gemeinden und nach der Erhöhung der Amtsentschädigungen. Frau

Zanon beantwortete die Frage unter Verweis auf den Anwendungsbereich der vorgeschlagenen Änderungen und die Verflechtung mit der staatlichen Gesetzgebung.

Zu den Artikeln 2, 3 und 4 gab es hingegen keine Wortmeldungen.

Die Artikel 1, 2, 3 und 4 des Gesetzentwurfs wurden in separaten Abstimmungen jeweils mit 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) genehmigt.

Es gab keine Stimmabgabeerklärungen. So brachte der Vorsitzende den Abschnitt von Artikel 1 bis Artikel 4 des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII zur Schlussabstimmung. Dieser wurde mit 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) genehmigt.

Der Vorsitzende präziserte, dass man gemäß der Auslegung von Absatz 6 des Artikels 29 der Geschäftsordnung vom Gutachten der 2. Gesetzgebungskommission zu Artikel 4 absieht, weil in der heutigen Sitzung keine Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen eingeführt wurden und kein Antrag auf Einholung eines entsprechenden Gutachtens gestellt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.